

L'inflazione mette ko la crescita dei redditi

Le nuove assunzioni incrementano le disponibilità in provincia. Ma i benefici non si vedono

IL REPORT

Cresce il reddito disponibile delle famiglie in provincia di Salerno. In due anni, infatti, l'incremento è stato di 1.904 euro: nel 2021 gli euro annuali a disposizione delle famiglie salernitane erano 16.791 euro, mentre nel 2023 18.695 euro, con un incremento percentuale dell'11,34%, che pone Salerno al 63esimo posto tra le provincie italiane. È, invece, praticamente invariata (79esima) la posizione della provincia di Salerno nella graduatoria del reddito disponibile pro capite (17.644 euro) delle famiglie consumatrici. È quanto emerge dall'analisi di Unioncamere- Centro Studi Guglielmo Tagliacarne sulle stime 2023 del reddito disponibile delle famiglie consumatrici, misura della capacità di spesa della popolazione residente in Italia. A contribuire alla crescita del reddito disponibile è soprattutto la componente legata al reddito da lavoro dipendente, che rappresenta la parte largamente maggioritaria delle entrate delle famiglie italiane. Tra il 2021 e il 2023, quest'ultima voce è aumentata dell'11,8% a fronte dell'11,3% del reddito complessivo disponibile. Nel complesso, in ben 55 province su 107 il reddito da lavoro dipendente è incrementato più di quello disponibile. Si tratta di una crescita attribuibile soprattutto alla crescita della platea degli occupati (aumentata di circa 850mila unità nel triennio) che, comunque, non riesce a recuperare la perdita del potere d'acquisto generato dall'inflazione cresciuta del 14,2% nello stesso periodo di tempo. Aumenti più consistenti del reddito da lavoro dipendente si registrano in particolare al Mezzogiorno (12,5%), con punte del 14,2% in Abruzzo e del 13,8% in Sicilia. Tra il 2021 e il 2023, restano saldi sul podio per reddito disponibile pro-capite Milano con 34.885 euro,

Bolzano con 31.160 e Monza e della Brianza con 29.452. Mentre sul fronte opposto nel 2023, Foggia scivola all'ultima posizione della graduatoria provinciale con 14.554 euro a testa, penultima Caserta con 14.683 e terzultima Agrigento con 14.802. «La geografia dei redditi delle famiglie - spiega **Gaetano Fausto Esposito**, direttore Centro Studi Tagliacarne - delinea un quadro che possiamo definire più "democratico" rispetto a quello della produzione, perché le distanze territoriali appaiono meno accentuate: mentre per il valore aggiunto pro capite la distanza tra la prima provincia e l'ultima è di 3,6 volte, questa differenza si riduce a 2,4 volte per il reddito disponibile».

Gaetano de Stefano

riproduzione riservata



Crescono i redditi nel Salernitano ma l'inflazione ha cancellato i benefici

© la Citta di Salerno 2025

Powered by **TECNAVIA**

Mercoledì, 19.03.2025 Pag. .05

© la Citta di Salerno 2025